



# REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE

**Modello B**  
(Atto  
d'iniziativa  
delle Strutture  
dirigenziali  
che non ha  
oneri  
finanziari)

Seduta del 31-01-2022

DELIBERAZIONE N. 25

**OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027 – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA PROPORRE NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE PER IL PERIODO 2021-2027**

## LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno trentuno del mese di Gennaio dell'anno duemilaventidue nella sede dell'Ente con la presenza, come prevista dall'articolo 3 del proprio Regolamento interno di funzionamento, dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	TOMA DONATO	PRESIDENTE	Presente
2	COTUGNO VINCENZO	VICE PRESIDENTE	Presente
3	CALENDA FILOMENA	ASSESSORE	Presente
4	CAVALIERE NICOLA	ASSESSORE	Presente
5	NIRO VINCENZO	ASSESSORE	Presente
6	PALLANTE QUINTINO	ASSESSORE	Presente

Partecipa il SOTTOSEGRETARIO alla Presidenza della Giunta regionale ROBERTO DI BAGGIO

**SEGRETARIO: MARIANTONELLA DI IELSI**

VISTA la proposta di deliberazione n. 32 inoltrata dal I DIPARTIMENTO;

PRESO ATTO del documento istruttorio ad essa allegato, concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del I DIPARTIMENTO - MARIOLGA MOGAVERO, e della dichiarazione, in esso contenuta, in merito agli oneri finanziari dell'atto;

lett. c): del visto, del Direttore del I DIPARTIMENTO, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo e della proposta al PRESIDENTE TOMA DONATO d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti,

## DELIBERA

1. di considerare le premesse quali parti integranti e sostanziali;
2. di dare atto che il processo di concertazione territoriale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027, descritto nel Documento istruttorio, ha condotto a definire un approccio allo sviluppo territoriale dedicato alle Aree Interne per il periodo di programmazione 2021-2027 che confermi e consolidi quanto più possibile l'esperienza del 2014-2020, al fine di non disperdere ma valorizzare l'investimento istituzionale, amministrativo ed operativo già realizzato, ricercando il migliore equilibrio con la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle aree interne, secondo l'approccio "in termini di aree funzionali";
3. di confermare, per l'effetto, in esito alla concertazione territoriale e alle analisi condotte, nella configurazione geografica iniziale, le Aree SNAI 2014-2020 "Matese", "Fortore" e "Mainarde", indipendentemente dalla categoria di appartenenza dei Comuni nella nuova mappatura nazionale, in linea con le indicazioni dell'Accordo di partenariato (*"Le iniziative di sviluppo territoriale locale (aree progette) già individuate nel 2014-2020, e nell'aggregazione allora definita, potranno proseguire con ulteriori investimenti e interventi (...)"*);
4. di confermare l'Area interna SNAI 2014-2020 "Alto Molise Medio Sannio", con le seguenti modifiche nella composizione:
  - 3 Comuni - Limosano, Montagano e Petrella - fuoriescono verso l'Area urbana esistente di Campobasso, su loro espressa istanza, concertata e condivisa da entrambe le Aree (di provenienza e di destinazione) tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo, motivata da una maggiore condivisione nell'erogazione dei servizi con l'area Urbana di Campobasso, oltreché dalla prossimità geografica; i tre Comuni, peraltro, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, hanno modificato la loro classificazione da "periferico" (per Limosano) e "intermedio" (per Montagano e Petrella) in "cintura", classificazione questa che restituisce fondamento alle richieste di spostamento espresse;
  - 2 Comuni - Civitacampomariano e San Felice – fuoriescono verso la nuova Area Interna Medio Molise su loro espressa istanza, concertata e condivisa da entrambe le Aree (di provenienza e di destinazione) tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo, motivata da una maggiore condivisione nell'erogazione dei servizi (distretto sanitario e ambito sociale di zona) con l'area di nuova costituzione – che nel 2014-2020 non offriva evidentemente possibilità di annessione - oltreché dalla prossimità geografica;
  - 5 Comuni (Molise, Montemitro, San Biase, Sant'Angelo Limosano e Torella del Sannio), di cui 2 "periferici" e 3 "intermedi", entrano nell'Area per contiguità territoriale e condivisione nell'erogazione dei servizi; l'ingresso dei cinque Comuni è stato concertato e condiviso dall'Area tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo, tali spostamenti nel complesso lasciano inalterato il numero dei Comuni appartenenti all'Area (che viene confermato in 33) e riducono la popolazione di circa 2.100 abitanti;
5. di individuare l'Area di Isernia, già costituita come Area Urbana nel periodo 2014-2020, con l'estensione ai Comuni del venafrano, come nuova Area Interna "Isernia-Venafro" 2021-2027, secondo la concertazione e la condivisione dell'Area confluita in un apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo:
  - l'Area è composta da 14 Comuni (Carpinone, Castelpizzuto, Conca Casale, Isernia, Longano, Macchia di Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Pozzilli, Sant'Agapito, Sesto Campano, Venafro, tutti in provincia di Isernia) di cui 10 periferici e 4 intermedi;
  - il Soggetto capofila è individuato nel Comune di Isernia, Capoluogo di Provincia, Comune più popoloso dell'Area e già Autorità urbana per il periodo 2014-2020;
  - l'aggiornamento della mappatura delle Aree Interne 2020 comporta una modifica della classificazione verso le categorie delle "aree interne" di Isernia – che da "polo" passa addirittura a "periferico" - e degli altri Comuni appartenenti all'Area;
  - l'andamento demografico evidenzia il carattere dello spopolamento dell'Area: la popolazione nel periodo 2001-2019 è diminuita complessivamente del 1,6% (contro un incremento, viceversa, del +5,5% per l'Area Urbana di Termoli);
  - gli indicatori reddituali mostrano un'alta concentrazione della popolazione dell'Area nelle fasce di reddito più basse (fino a 26 mila euro): 77%, contro il 74% dell'Area urbana di Campobasso;
  - nell'area è presente una Unione dei Comuni (Unione dei Comuni Pentri) e quattro comuni inclusi nell'area sono in Unione (Carpinone, Miranda, Pesche e Pettoranello); è

presente nell'Area il GAL Molise Rurale; la maggior parte dei comuni (12) aderiscono alle due Comunità Montane presenti nell'area (Comunità Montana Centro Pentria di Isernia e Volturno di Venafro); 11 comuni dell'area aderiscono al Consorzio industriale Isernia Venafro, condividendone le politiche di sviluppo in termini di insediamenti produttivi; i comuni dell'area rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) Isernia Venafro e condividono tutti il medesimo distretto sanitario di Isernia; la presenza di un Consorzio Industriale, di una Unione di Comuni nonché la presenza di Comunità montane rappresentano premesse importanti per l'implementazione della gestione associata dei servizi alla base della SNAI; anche l'esperienza del GAL Molise Rurale, come pratica di partnership pubblico privato, rappresenta un punto di forza a livello di buona governance locale;

6. di individuare una nuova Area Interna – sulla base della concertazione e della condivisione dell'Area confluente in un apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo - denominata "Medio Basso Molise", fortemente "funzionale" ai sensi dell'Allegato D al Country report Italia 2019 essendo una zona interna "che si trova ad affrontare le sfide demografiche e la povertà" e deve migliorare la qualità dei servizi di interesse generale, grazie alle opportunità del Programma e all'aggiuntività delle eventuali risorse nazionali:

- l'Area è composta da 22 Comuni (Acquaviva Collecroce, Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Castelmauro, Civitacampomariano, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, San Felice del Molise, Santa Croce di Magliano, Tavenna, Ururi, tutti in provincia di Campobasso) di cui 1 ultraperiferico, 15 periferici e 6 Intermedi; la popolazione è pari a 29.734 abitanti, la superficie complessiva a 843,50 Km<sup>2</sup> per una densità abitativa di 35,25 abitanti per Km<sup>2</sup>, quasi la più bassa dell'Area già costituite;
- il Soggetto capofila è individuato nel Comune di Larino: Comune più popoloso dell'Area e maggiore centro di riferimento per l'erogazione dei servizi;
- l'andamento demografico evidenzia marcatamente il carattere dello spopolamento tipico delle Aree Interne: la popolazione dell'Area nel periodo 2001-2019 è diminuita complessivamente del 19%, più di tutte le Area interne già costituite (contro un incremento, viceversa, del +5,5% per l'Area Urbana di Termoli);
- gli indicatori reddituali mostrano un'altissima concentrazione della popolazione dell'Area nelle fasce di reddito più basse (fino a 26 mila euro): 87%, contro il 74% dell'Area urbana di Campobasso;
- nell'Area è presente il GAL Innova Plus, che coinvolge 13 dei 20 comuni dell'area; dei 20 comuni dell'area, 10 aderiscono alla Comunità Montana Cigno Medio Biferno; 10 comuni dell'area aderiscono rispettivamente al Consorzio di Bonifica Larinese (9) e al Consorzio Industriale di Termoli (1); nell'area è presente una Unione dei Comuni (Unione dei Comuni del Basso Molise) e due comuni inclusi nell'area sono in Unione (Larino e Ururi); i comuni dell'area rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) di Larino, Termoli e Campobasso e prevalentemente nel distretto sanitario di Termoli (solo due Comuni appartengono al distretto sanitario di Campobasso); tutti i comuni (ad eccezione del comune di Lupara) sono stati coinvolti nella Progettazione Integrata Territoriale "Con\_cresco" del periodo 2000-06; la presenza di esperienze associative di rilievo rappresentano premesse importanti per l'implementazione della gestione associata dei servizi alla base della SNAI, anche l'esperienza del GAL Innova Plus, come pratica di partnership pubblico-privato, rappresenta un punto di forza a livello di buona governance locale;

7. di stabilire che le Aree individuate ai sensi dei precedenti punti 3, 4, 5 e 6, siano proposte nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne per il periodo 2021-2027, proseguendo, su tale base, l'interlocuzione con il Comitato Tecnico Aree Interne, avviata con l'incontro del 14 gennaio 2022, conseguente alla nota del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, prot. MIN\_CARFAGNA 0001830 P del 29/10/2021;

8. di assoggettare il presente atto agli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione previsti nel D.lgs n. 33 del 14/03/2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

9. di considerare il presente atto non soggetto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014.

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027 -Individuazione delle Aree da proporre nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne per il periodo 2021-2027.

**VISTI:**

- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che, su proposta della Commissione Europea e a seguito dell'approvazione del Parlamento europeo, stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013 (di seguito anche Regolamento FSE+);
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (di seguito anche Regolamento FESR);
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito anche Regolamento recante le disposizioni comuni - RDC);

**VISTA** la Versione dell'Accordo di Partenariato inviata il 17 gennaio 2022 alla Commissione Europea per l'avvio del negoziato formale, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060;

**VISTA**, anche, la Relazione per Paese (Country report per l'Italia) – e, nello specifico, gli “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia” espressi nell'Allegato D - pubblicata il 27 febbraio 2019 dalla Commissione europea (Comunicazione del 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final), nell'ambito del Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, e le Raccomandazioni del 2 luglio 2019 del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2019 dell'Italia, documenti che, anche nelle versioni prodotte nel corso dei successivi semestri europei, costituiscono un imprescindibile riferimento per la programmazione dei fondi e la predisposizione dei programmi del periodo 2021-2027;

**CONSIDERATO** che lo Sviluppo territoriale, in continuità e rafforzamento con la programmazione 2014-2020, è fortemente sostenuto nell'ambito di tale quadro programmatico per il periodo 2021-2027;

**RICHIAMATI**, in tal senso, gli Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia di cui all'Allegato D del richiamato Country Report per l'Italia 2019, che individuano, tra l'altro, la seguente priorità di investimento:

*“L'Italia ha un'ampia diversità geografica di “territori” (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari, di montagna) con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide. Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà. Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, in terminidi aree funzionali:*

- *le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto “agglomerazione” e dalle tendenze demografiche;*
- *le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;*
- *le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale”;*

**VISTI**, nello specifico:

- l'Obiettivo di Policy (OP) 5 “*un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali*” che si compone di due Obiettivi specifici sostenuti dal FESR (i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e (ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane;
- l'Obiettivo di Policy (OP) 4 “*un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro*

*europeso dei diritti sociali*” sostenuto dal FSE+ e declinato in obiettivi specifici abili a supportare anche lo sviluppo territoriale;

**VISTE** le disposizioni regolamentari contenute nel Capo II “Sviluppo territoriale” del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni (artt. 28-34) e nel Capo II del Regolamento FESR (artt. 9-14) che, tra l'altro:

- definiscono le forme di sostegno allo sviluppo territoriale integrato (ITI, sviluppo locale di tipo partecipativo);
- definiscono gli elementi minimi che le strategie territoriali devono contenere;
- disciplinano il sostegno del FESR per affrontare le sfide demografiche o le esigenze specifiche delle zone svantaggiate (zone rurali e zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici);
- disciplinano il sostegno del FESR per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali (sviluppo urbano sostenibile);

**VISTE** le indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato in merito allo sviluppo territoriale ed, in particolare, allo sviluppo territoriale dedicato alle Aree interne, di seguito riassunte:

- si continuano a sostenere le Aree interne, i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), accompagnandone anche il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale, con proprie dotazioni, iniziative e modelli differenziati di intervento, e regole di funzionamento, in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione procedurale;
- è confermata quindi l'importanza di proseguire, rafforzandola, l'attuazione della SNAI il cui obiettivo ultimo è il riequilibrio demografico, facendo leva sul miglioramento dei servizi (prioritariamente istruzione, salute e mobilità) e sulla creazione di nuove opportunità di lavoro;
- è inoltre confermata la governance multi livello (Stato, Regioni e Associazioni di Comuni) della SNAI, con il rinnovato impegno alla semplificazione delle procedure e al rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche locali e delle associazioni di Comuni e con il coordinamento strategico del Comitato Tecnico Aree Interne;
- il metodo di intervento sostenuto dai Fondi (FESR e FSE Plus) si fonda sull'attuazione di strategie territoriali (ST) con corrispondenti progetti integrati d'area definiti da coalizioni locali, secondo quanto già sperimentato dalla SNAI nel 2014-2020. Agli obiettivi delle ST contribuiranno il FEASR e il FEAMPA nonché risorse nazionali dedicate; a tali progetti di sviluppo locale, finanziati con i fondi europei, si aggiungono gli interventi sui servizi essenziali, finanziati con fondi nazionali;
- per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procede all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi; i Programmi contengono già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali;
- quanto all'individuazione delle Aree interne da sostenere, si proseguirà nel sostegno di coalizioni già identificate nel ciclo 2014-2020 e se ne identificheranno di nuove; la numerosità delle aree da sostenere dovrà ricercare un equilibrio tra consolidamento delle aree già interessate nel ciclo 2014-2020 e la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle “aree interne”.
- le iniziative di sviluppo territoriale locale (aree progetto) già individuate nel 2014-2020, e nell'aggregazione allora definita, potranno proseguire con ulteriori investimenti e interventi, aggiornando le strategie già adottate e valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato, anche grazie all'aggregazione permanente dei Comuni;
- le nuove aree progetto saranno selezionate a iniziativa delle Regioni sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020 (la Mappatura aggiornata è in corso di consolidamento statistico), dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. L'esperienza 2014-2020 suggerisce di evitare aree progetto troppo estese;

**RILEVATA**, pertanto, l'importanza della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) anche nel quadro del nuovo Accordo di Partenariato 2021-2027 - quale strumento essenziale per valorizzare l'azione combinata dei fondi europei (FESR e FSE+, oltrechè FEASR e FEAMPA) a sostegno dei territori fragili, nonché il raccordo tra la programmazione europea e le politiche nazionali - che esprime la volontà di farne progredire l'attuazione dalla fase sperimentale del 2014-2020 a un assetto stabile e consolidato, nel contesto delle politiche nazionali di sviluppo e di coesione;

**PRESO ATTO**, quindi, che rientra tra le misure di sostegno alle politiche nazionali e comunitarie volte al superamento degli squilibri socioeconomici territoriali il rifinanziamento della "Strategia Nazionale per le

Aree Interne" (SNAI), che rappresenta una delle linee strategiche di intervento dei Fondi europei del ciclo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, definite nell'ambito dell'Accordo di Partenariato - sostenuta sia dai fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR), per il cofinanziamento di progetti di sviluppo locale, sia da risorse nazionali per il sostegno ai servizi - diretta al sostegno della competitività territoriale sostenibile, al fine di contrastare, nel medio periodo, il declino demografico che caratterizza talune aree del Paese, definite come quelle aree più lontane dai poli di servizio essenziale primario e avanzato, e allo scopo di creare nuove possibilità di reddito e di assicurare agli abitanti maggiore accessibilità ai servizi essenziali, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari;

**VISTA**, in tal senso, la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. (GU Serie Generale n.310 del 31-12-2021 - Suppl. Ordinario n. 49);

**CONSIDERATO** anche che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è oggetto di assegnazioni a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, per un valore di complessivi 825 milioni di euro, di cui 225 milioni su progetti in essere e 600 su nuovi interventi, destinati alle seguenti linee di azione: potenziamento di servizi e infrastrutture sociali di comunità (725 milioni) e i servizi sanitari di prossimità (100 milioni) e che la Aree Interne potranno contare anche su 310 milioni stanziati dallo Stato, di cui 100 milioni destinati ad azioni di prevenzione anti incendi, nonché su ulteriori 300 milioni, a valere sul Fondo Complementare del PNRR, finalizzati all'implementazione delle infrastrutture stradali delle aree interne;

**RICHIAMATE** le quattro Aree Interne SNAI selezionate nel 2014-2020:

- Area Interna "Matese": con DGR n. 452 del 3/10/2018 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Matese", sottoscritto in data 30 gennaio 2019
- Area Interna "Alto Medio Sannio": con DGR n. 507 del 23 dicembre 2020 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Alto Medio Sannio", sottoscritto in data 30 luglio 2021
- Area Interna "Fortore": con DGR n. 473 del 9/12/2020 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Fortore", la cui sottoscrizione digitale si è completata il 5/03/2021
- Area Interna "Mainarde": con DGR n. 536 del 30/12/2020 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Mainarde, sottoscritto in data 15 dicembre 2021;

**CONSIDERATO** che il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, con Nota prot. MIN\_CARFAGNA 0001830 P del 29/10/2021, ha rappresentato ai Presidenti delle Regioni l'opportunità di avviare l'interlocazione al fine di addivenire alla selezione di nuove Aree nell'ambito della SNAI per il ciclo di programmazione 2021-2027, che si aggiungeranno alle Aree-progetto del ciclo 2014-2020;

**RICHIAMATI** i seguenti atti che hanno segnato a livello regionale il processo di definizione della programmazione della politica di coesione economica e sociale 2021-2027:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 33 del 31/01/2020, che ha dato avvio al processo di condivisione e definizione della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027, al fine di pervenire alla redazione dei Programmi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+, stabilendo il processo, la governance e le modalità di conduzione a livello locale della "Programmazione 2021-2027" e affidando il processo di definizione della proposta di Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027, cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, in virtù della sua competenza in materia di programmazione e coordinamento della politica di coesione nazionale e comunitaria, cui è attribuito anche l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR FSE Molise 2014-2020, attraverso il Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR FSE;
- Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 20 del 17/03/2020 con la quale, in esecuzione alla DGR n. 33/2020, è stato approvato lo schema del Regolamento di funzionamento del Comitato di Pilotaggio, approvato nella prima riunione del Comitato stesso;
- Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020 con la quale, in esecuzione del mandato di cui al punto 7 della DGR n. 33/2020, è stato costituito il Gruppo di lavoro tecnico a supporto del Direttore del I Dipartimento;
- Deliberazione n. 180 del 17/06/2021, Deliberazione n. 221 del 09/07/2021, Deliberazione n. 239 del 20/07/2021 e Deliberazione n. 278 del 12/08/2021 con le quali la Giunta regionale ha preso atto, in esecuzione del punto 8 della DGR n. 33/2020, dei Documenti contenenti l'Analisi tecnica per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento per il periodo di programmazione 2021-2027 afferenti agli Obiettivi sotto elencati, prodotti dal Comitato di Pilotaggio con il supporto tecnico del

Direttore del I Dipartimento coadiuvato dal Gruppo di lavoro tecnico di cui alla DD n. 25/2020:

- Obiettivo di Policy (OP) 1 “un'Europa più intelligente” relativamente a OS a.1 “ricerca, innovazione e tecnologie avanzate” e OS a.2 digitalizzazione per i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche;
- Obiettivo di Policy (OP) 2 “un'Europa più verde” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
- Obiettivo di Policy (OP) 3 “un'Europa più connessa” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione, in sostituzione della medesima Analisi già allegata alla precedente DGR n. 180/2021, integrata per il solo aspetto riferito ai contributi del Servizio Sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale nel frattempo resi disponibili,
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante “Crescita culturale della popolazione”;
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante “Inclusione sociale e servizi socio-sanitari”;
- Obiettivo di Policy (OP) 1 “Un'Europa più intelligente”, per i settori della Competitività e della competenza (Osa 3 e Osa 4);
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 393 del 23/11/2021 avente ad oggetto “Condizioni abilitanti 2021-2027 con impatto regionale ex art. 15 e allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060 – processo di soddisfacimento e soggetti di riferimento”;

**RICHIAMATO** anche il percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027:

- condotto nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle sopra riportate indicazioni contenute nell'Accordo di partenariato, in base alle quali per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procede all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi, i Programmi contengono già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali;
- avviato, parallelamente al processo di definizione del Programma regionale, a partire dal 15 ottobre 2021, con tre focus specifici<sup>[1]</sup> dedicati al sostegno dello sviluppo locale complessivo, rivolto alle Aree Urbane e alle Aree Interne;
- alla base del confronto è stata posta la prima versione del Documento contenente le “Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+” e un Form redazionale finalizzato alla rilevazione degli elementi di base per la costruzione Strategia, individuati in: composizione delle Aree e individuazione Capofila, individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area;
- sulla base dell'interlocuzione così strutturata e avviata sono state raccolte le istanze partenariali in merito ai tre elementi discussi (composizione delle Aree e individuazione Capofila, individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area), proseguendo l'interlocuzione in un incontro plenario svoltosi in data 08 novembre 2021;
- a seguito del confronto, sono state recepite le istanze pervenute in ordine alla composizione delle aree, alle assegnazioni finanziarie e alle tempistiche di restituzione del form e degli allegati compilati;
- con nota del Direttore del I Dipartimento del 11 novembre 2021 (prot. n. 182367 del 11-11-2021), sono state comunicate le conseguenti modifiche alla composizione delle Aree e alle assegnazioni finanziarie oggetto della prima versione del Documento “Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+”, così espressamente modificato ed integrato, cui ha fatto seguito un'ulteriore modifica conseguente a ulteriori specifiche concertate richieste afferenti alla composizione delle Aree;
- definita la concertazione per la definizione della composizione delle Aree e delle conseguenti assegnazioni finanziarie a valere sul Programma FESR e FSE+ 2021-2027, è in corso di svolgimento il percorso di progettazione condivisa tra le Aree e l'Amministrazione regionale per la definizione dell'Idea forza delle Strategie e dell'articolazione delle Azioni/Interventi utili all'attuazione delle stesse, completando l'acquisizione degli elementi necessari alla formulazione del Programma;

**DATO ATTO** che, sulla base della concertazione territoriale sopra richiamata, è stato definito un approccio  
DGR N. 25 DEL 31-01-2022

allo sviluppo territoriale per il 2021-2027 che confermi e consolidi quanto più possibile l'esperienza del 2014-2020, al fine di non disperdere ma valorizzare l'investimento istituzionale, amministrativo ed operativo già faticosamente realizzato, ricercando il migliore equilibrio con la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle "aree interne",

**DATO ATTO**, nello specifico, che sulla base di tali principi, in esito alla concertazione e alle analisi condotte - oltre ad essere confermate con alcune estensioni le due Aree Urbane di Campobasso e Termoli 2014-2020:

- sono confermate, nella configurazione geografica iniziale, le Aree SNAI 2014-2020 Matese, Fortore e Mainarde, indipendentemente dalla categoria di appartenenza dei Comuni nella nuova mappatura nazionale, in linea con le indicazioni dell'Accordo di partenariato (*"Le iniziative di sviluppo territoriale locale (aree progetto) già individuate nel 2014-2020, e nell'aggregazione allora definita, potranno proseguire con ulteriori investimenti e interventi (...)"*);

- è confermata l'Area interna SNAI Alto Molise Medio Sannio, con le seguenti modifiche nella composizione:

- 3 Comuni - Limosano, Montagano e Petrella - fuoriescono verso l'Area urbana esistente di Campobasso, su loro espressa istanza, concertata e condivisa da entrambe le Aree (di provenienza e di destinazione) tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo, motivata da una maggiore condivisione nell'erogazione dei servizi con l'area Urbana di Campobasso, oltreché dalla prossimità geografica; i tre Comuni, peraltro, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, hanno modificato la loro classificazione da "periferico" (per Limosano) e "intermedio" (per Montagano e Petrella) in "cintura", classificazione questa che restituisce fondamento alle richieste di spostamento espresse;

- 2 Comuni - Civitacampomarano e San Felice – fuoriescono verso la nuova Area Interna Medio Basso Molise su loro espressa istanza, concertata e condivisa da entrambe le Aree (di provenienza e di destinazione) tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo, motivata da una maggiore condivisione nell'erogazione dei servizi (distretto sanitario e ambito sociale di zona) con l'area di nuova costituzione – che nel 2014-2020 non offriva evidentemente possibilità di annessione - oltreché dalla prossimità geografica;

- 5 Comuni (Molise, Montemitro, San Biase, Sant'Angelo Limosano e Torella del Sannio), di cui 2 "periferici" e 3 "intermedi", entrano nell'Area per contiguità territoriale e condivisione nell'erogazione dei servizi; l'ingresso dei cinque Comuni è stato concertato e condiviso dall'Area tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo,

tali spostamenti nel complesso lasciano inalterato il numero dei Comuni appartenenti all'Area (che viene confermato in 33) e riducono la popolazione di circa 2.100 abitanti;

- l'Area di Isernia, già costituita come Area Urbana nel periodo 2014-2020, è individuata nel 2021-2027 – secondo la concertazione e la condivisione dell'Area confluita in un apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo - con l'estensione ai Comuni del venafrano, come nuova Area Interna "Isernia-Venafro":

- l'Area è composta da 14 Comuni (Carpinone, Castelpizzuto, Conca Casale, Isernia, Longano, Macchia di Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Pozzilli, Sant'Agapito, Sesto Campano, Venafro, tutti in provincia di Isernia) di cui 10 periferici e 4 intermedi;

- il Soggetto capofila è individuato nel Comune di Isernia, Capoluogo di Provincia, Comune più popoloso dell'Area e già Autorità urbana per il periodo 2014-2020;

- l'aggiornamento della mappatura delle Aree Interne 2020 comporta una modifica della classificazione verso le categorie delle "aree interne" di Isernia – che da "polo" passa addirittura a "periferico" - e degli altri Comuni appartenenti all'Area;

- l'andamento demografico evidenzia il carattere dello spopolamento dell'Area: la popolazione nel periodo 2001-2019 è diminuita complessivamente del 1,6% (contro un incremento, viceversa, del +5,5% per l'Area Urbana di Termoli);

- gli indicatori reddituali mostrano un'alta concentrazione della popolazione dell'Area nelle fasce di reddito più basse (fino a 26 mila euro): 77%, contro il 74% dell'Area urbana di Campobasso;

- nell'area è presente una Unione dei Comuni (Unione dei Comuni Pentri) e quattro comuni inclusi nell'area sono in Unione (Carpinone, Miranda, Pesche e Pettoranello); è presente nell'Area il GAL Molise Rurale; la maggior parte dei comuni (12) aderiscono alle due Comunità Montane presenti nell'area (Comunità Montana Centro Pentria di Isernia e Volturno di Venafro); 11 comuni dell'area aderiscono al Consorzio industriale Isernia Venafro, condividendone le politiche di sviluppo in termini di insediamenti produttivi; i comuni dell'area rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) Isernia Venafro e condividono tutti il medesimo distretto sanitario di Isernia; la presenza di un Consorzio Industriale, di una Unione di Comuni nonché la presenza di Comunità



montane rappresentano premesse importanti per l'implementazione della gestione associata dei servizi alla base della SNAI; anche l'esperienza del GAL Molise Rurale, come pratica di partnership pubblico privato, rappresenta un punto di forza a livello di buona governance locale;

- è individuata una nuova Area Interna – sulla base della concertazione e della condivisione dell'Area confluita in un apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo - denominata "Medio Basso Molise", fortemente "funzionale" ai sensi del richiamato Allegato D al Country report Italia 2019 essendo una zona interna "che si trova ad affrontare le sfide demografiche e la povertà" e deve migliorare la qualità dei servizi di interesse generale, grazie alle opportunità del Programma e all'aggiuntività delle eventuali risorse nazionali:

- l'Area è composta da 22 Comuni (Acquaviva Collecroce, Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Castelmauro, Civitacampomariano, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Providenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, San Felice del Molise, Santa Croce di Magliano, Tavenna, Ururi, tutti in provincia di Campobasso) di cui 1 ultraperiferico, 15 periferici e 6 Intermedi; la popolazione è pari a 29.734 abitanti, la superficie complessiva a 843,50 Km<sup>2</sup> per una densità abitativa di 35,25 abitanti per Km<sup>2</sup>, quasi la più bassa dell'Area già costituite;
- il Soggetto capofila è individuato nel Comune di Larino: Comune più popoloso dell'Area e maggiore centro di riferimento per l'erogazione dei servizi;
- l'andamento demografico evidenzia marcatamente il carattere dello spopolamento tipico delle Aree Interne: la popolazione dell'Area nel periodo 2001-2019 è diminuita complessivamente del 19%, più di tutte le Area interne già costituite (contro un incremento, viceversa, del +5,5% per l'Area Urbana di Termoli);
- gli indicatori reddituali mostrano un'altissima concentrazione della popolazione dell'Area nelle fasce di reddito più basse (fino a 26 mila euro): 87%, contro il 74% dell'Area urbana di Campobasso;
- nell'Area è presente il GAL Innova Plus, che coinvolge 13 dei 20 comuni dell'area; dei 20 comuni dell'area, 10 aderiscono alla Comunità Montana Cigno Medio Biferno; 10 comuni dell'area aderiscono rispettivamente al Consorzio di Bonifica Larinese (9) e al Consorzio Industriale di Termoli (1); nell'area è presente una Unione dei Comuni (Unione dei Comuni del Basso Molise) e due comuni inclusi nell'area sono in Unione (Larino e Ururi); i comuni dell'area rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) di Larino, Termoli e Campobasso e prevalentemente nel distretto sanitario di termoli (solo due Comuni appartengono al distretto sanitario di Campobasso); tutti i comuni (ad eccezione del comune di Lupara) sono stati coinvolti nella Progettazione Integrata Territoriale "Con\_cresco" del periodo 2000-06; la presenza di esperienze associative di rilievo rappresentano premesse importanti per l'implementazione della gestione associata dei servizi alla base della SNAI, anche l'esperienza del GAL Innova Plus, come pratica di partnership pubblico-privato, rappresenta un punto di forza a livello di buona governance locale;

**RITENUTO**, alla luce di quanto fin qui rappresentato, in esito alle analisi e al processo di concertazione territoriale sopra richiamati, di dover individuare le Aree da proporre nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne per il periodo 2021-2027, proseguendo, su tale base, l'interlocuzione con il Comitato Tecnico Aree Interne, avviata con l'incontro del 14 gennaio 2022, conseguente alla nota del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, prot. MIN\_CARFAGNA 0001830 P del 29/10/2021;

**VALUTATO:**

- di non assoggettare il presente atto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014,
- di assoggettare il presente atto agli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione previsti nel D.lgs n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii. concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

1. di considerare le premesse quali parti integranti e sostanziali;
2. di dare atto che il processo di concertazione territoriale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027, descritto nel Documento istruttorio, ha condotto a definire un approccio allo sviluppo territoriale dedicato alle Aree Interne per il periodo di programmazione 2021-2027 che confermi e consolidi quanto più possibile l'esperienza del 2014-2020, al fine di non disperdere ma valorizzare l'investimento istituzionale, amministrativo ed operativo già realizzato, ricercando il migliore equilibrio con la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle aree interne, secondo l'approccio "in termini di

aree funzionali”;

3. di confermare, per l'effetto, in esito alla concertazione territoriale e alle analisi condotte, nella configurazione geografica iniziale, le Aree SNAI 2014-2020 “Matese”, “Fortore” e “Mainarde”, indipendentemente dalla categoria di appartenenza dei Comuni nella nuova mappatura nazionale, in linea con le indicazioni dell'Accordo di partenariato (*“Le iniziative di sviluppo territoriale locale (aree progetto) già individuate nel 2014-2020, e nell'aggregazione allora definita, potranno proseguire con ulteriori investimenti e interventi (...)”*);

4. di confermare l'Area interna SNAI 2014-2020 “Alto Molise Medio Sannio”, con le seguenti modifiche nella composizione:

- 3 Comuni - Limosano, Montagano e Petrella - fuoriescono verso l'Area urbana esistente di Campobasso, su loro espressa istanza, concertata e condivisa da entrambe le Aree (di provenienza e di destinazione) tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo, motivata da una maggiore condivisione nell'erogazione dei servizi con l'area Urbana di Campobasso, oltreché dalla prossimità geografica; i tre Comuni, peraltro, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, hanno modificato la loro classificazione da “periferico” (per Limosano) e “intermedio” (per Montagano e Petrella) in “cintura”, classificazione questa che restituisce fondamento alle richieste di spostamento espresse;
- 2 Comuni - Civitacampomariano e San Felice – fuoriescono verso la nuova Area Interna Medio Basso Molise su loro espressa istanza, concertata e condivisa da entrambe le Aree (di provenienza e di destinazione) tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo, motivata da una maggiore condivisione nell'erogazione dei servizi (distretto sanitario e ambito sociale di zona) con l'area di nuova costituzione – che nel 2014-2020 non offriva evidentemente possibilità di annessione - oltreché dalla prossimità geografica;
- 5 Comuni (Molise, Montemitro, San Biase, Sant'Angelo Limosano e Torella del Sannio), di cui 2 “periferici” e 3 “intermedi”, entrano nell'Area per contiguità territoriale e condivisione nell'erogazione dei servizi; l'ingresso dei cinque Comuni è stato concertato e condiviso dall'Area tramite apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo,

tali spostamenti nel complesso lasciano inalterato il numero dei Comuni appartenenti all'Area (che viene confermato in 33) e riducono la popolazione di circa 2.100 abitanti;

5. di individuare l'Area di Isernia, già costituita come Area Urbana nel periodo 2014-2020, con l'estensione ai Comuni del venafrano, come nuova Area Interna “Isernia-Venafro” 2021-2027, secondo la concertazione e la condivisione dell'Area confluita in un apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo:

- l'Area è composta da 14 Comuni (Carpinone, Castelpizzuto, Conca Casale, Isernia, Longano, Macchia di Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Pozzilli, Sant'Agapito, Sesto Campano, Venafro, tutti in provincia di Isernia) di cui 10 periferici e 4 intermedi;
- il Soggetto capofila è individuato nel Comune di Isernia, Capoluogo di Provincia, Comune più popoloso dell'Area e già Autorità urbana per il periodo 2014-2020;
- l'aggiornamento della mappatura delle Aree Interne 2020 comporta una modifica della classificazione verso le categorie delle “aree interne” di Isernia – che da “polo” passa addirittura a “periferico” - e degli altri Comuni appartenenti all'Area;
- l'andamento demografico evidenzia il carattere dello spopolamento dell'Area: la popolazione nel periodo 2001-2019 è diminuita complessivamente del 1,6% (contro un incremento, viceversa, del +5,5% per l'Area Urbana di Termoli);
- gli indicatori reddituali mostrano un'alta concentrazione della popolazione dell'Area nelle fasce di reddito più basse (fino a 26 mila euro): 77%, contro il 74% dell'Area urbana di Campobasso;
- nell'area è presente una Unione dei Comuni (Unione dei Comuni Pentri) e quattro comuni inclusi nell'area sono in Unione (Carpinone, Miranda, Pesche e Pettoranello); è presente nell'Area il GAL Molise Rurale; la maggior parte dei comuni (12) aderiscono alle due Comunità Montane presenti nell'area (Comunità Montana Centro Pentria di Isernia e Volturno di Venafro); 11 comuni dell'area aderiscono al Consorzio industriale Isernia Venafro, condividendone le politiche di sviluppo in termini di insediamenti produttivi; i comuni dell'area rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) Isernia Venafro e condividono tutti il medesimo distretto sanitario di Isernia; la presenza di un Consorzio Industriale, di una Unione di Comuni nonché la presenza di Comunità montane rappresentano premesse importanti per l'implementazione della gestione associata dei servizi alla base della SNAI; anche l'esperienza del GAL Molise Rurale, come pratica di partnership pubblico privato, rappresenta un punto di forza a livello di buona governance locale;

6. di individuare una nuova Area Interna – sulla base della concertazione e della condivisione dell'Area confluita in un apposito Verbale di concertazione, agli atti del Dipartimento Primo - denominata “Medio Basso Molise”, fortemente “funzionale” ai sensi dell'Allegato D al Country report Italia 2019 essendo una zona interna *“che si trova ad affrontare le sfide demografiche e la povertà”* e deve migliorare la qualità dei servizi di interesse generale, grazie alle opportunità del

Programma e all'aggiuntività delle eventuali risorse nazionali:

- l'Area è composta da 22 Comuni (Acquaviva Collecroce, Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Castelmauro, Civitacampomarano, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, San Felice del Molise, Santa Croce di Magliano, Tavenna, Ururi, tutti in provincia di Campobasso) di cui 1 ultraperiferico, 15 periferici e 6 Intermedi; la popolazione è pari a 29.734 abitanti, la superficie complessiva a 843,50 Km<sup>2</sup> per una densità abitativa di 35,25 abitanti per Km<sup>2</sup>, quasi la più bassa dell'Area già costituite;
- il Soggetto capofila è individuato nel Comune di Larino: Comune più popoloso dell'Area e maggiore centro di riferimento per l'erogazione dei servizi;
- l'andamento demografico evidenzia marcatamente il carattere dello spopolamento tipico delle Aree Interne: la popolazione dell'Area nel periodo 2001-2019 è diminuita complessivamente del 19%, più di tutte le Aree interne già costituite (contro un incremento, viceversa, del +5,5% per l'Area Urbana di Termoli);
- gli indicatori reddituali mostrano un'altissima concentrazione della popolazione dell'Area nelle fasce di reddito più basse (fino a 26 mila euro): 87%, contro il 74% dell'Area urbana di Campobasso;
- nell'Area è presente il GAL Innova Plus, che coinvolge 13 dei 20 comuni dell'area; dei 20 comuni dell'area, 10 aderiscono alla Comunità Montana Cigno Medio Biferno; 10 comuni dell'area aderiscono rispettivamente al Consorzio di Bonifica Larinese (9) e al Consorzio Industriale di Termoli (1); nell'area è presente una Unione dei Comuni (Unione dei Comuni del Basso Molise) e due comuni inclusi nell'area sono in Unione (Larino e Ururi); i comuni dell'area rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) di Larino, Termoli e Campobasso e prevalentemente nel distretto sanitario di Termoli (solo due Comuni appartengono al distretto sanitario di Campobasso); tutti i comuni (ad eccezione del comune di Lupara) sono stati coinvolti nella Progettazione Integrata Territoriale "Con\_cresco" del periodo 2000-06; la presenza di esperienze associative di rilievo rappresentano premesse importanti per l'implementazione della gestione associata dei servizi alla base della SNAI, anche l'esperienza del GAL Innova Plus, come pratica di partnership pubblico-privato, rappresenta un punto di forza a livello di buona governance locale

7. di stabilire che le Aree individuate ai sensi dei precedenti punti 3, 4, 5 e 6, siano proposte nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne per il periodo 2021-2027, proseguendo, su tale base, l'interlocuzione con il Comitato Tecnico Aree Interne, avviata con l'incontro del 14 gennaio 2022, conseguente alla nota del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, prot. MIN\_CARFAGNA 0001830 P del 29/10/2021;

8. di assoggettare il presente atto agli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione previsti nel D.lgs n. 33 del 14/03/2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

9. di considerare il presente atto non soggetto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014.

---

[1] 15 ottobre Aree Urbane Campobasso e Termoli  
18 ottobre Aree Interne già costituite (Matese, Fortore, Mainare Alto medio Sannio)  
19 ottobre Aree Interne di nuova costituzione (Isernia Venafro, Medio basso Molise)

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio  
GIUSEPPINA DOGANIERI

I DIPARTIMENTO  
Il Direttore  
MARIOLGA MOGAVERO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

**IL SEGRETARIO**  
**MARIANTONELLA DI IELSI**

**IL PRESIDENTE**  
**DONATO TOMA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82